

RELAZIONE TECNICA

Oggetto: Intervento di ripristino, per rifacimento localizzato di porzione di copertura danneggiata e abbattimento n°2 cipressi

Immobile: CIMITERO DI CARMIGNANO, via del Camposanto, Carmignano (PO)

Richiedente: Comune di Carmignano

Progettista e D.L.: Arch. Andrea Attala, con Studio Tecnico in Pistoia, via Sant'Andrea n 26.

1. Note Storiche e Inquadramento

1.1 Premessa sull'ambito di indagine

Si precisa preliminarmente che l'area su cui insiste il complesso cimiteriale non è soggetta a vincolo paesaggistico (ai sensi della Parte III del D.Lgs. 42/2004), come da estratto **PIT** *ved. foto 1*, e che l'immobile non è sottoposto a tutela tramite apposito provvedimento di dichiarazione di interesse culturale ai sensi dell'art. 10, comma 3 del medesimo decreto. L'assoggettamento alle disposizioni di tutela della Soprintendenza deriva esclusivamente dall'applicazione dell'art. 10, comma 1 e art. 12 comma 1 del D.Lgs 42/2004 trattandosi di immobile di proprietà pubblica la cui esecuzione risale a oltre settant'anni. Per tale ragione, la presente disamina si concentra sul nucleo storico consolidato, la cui consistenza planimetrica è fedelmente rappresentata nella prima ortofoto storica disponibile del 1954, *ved. foto 2*.

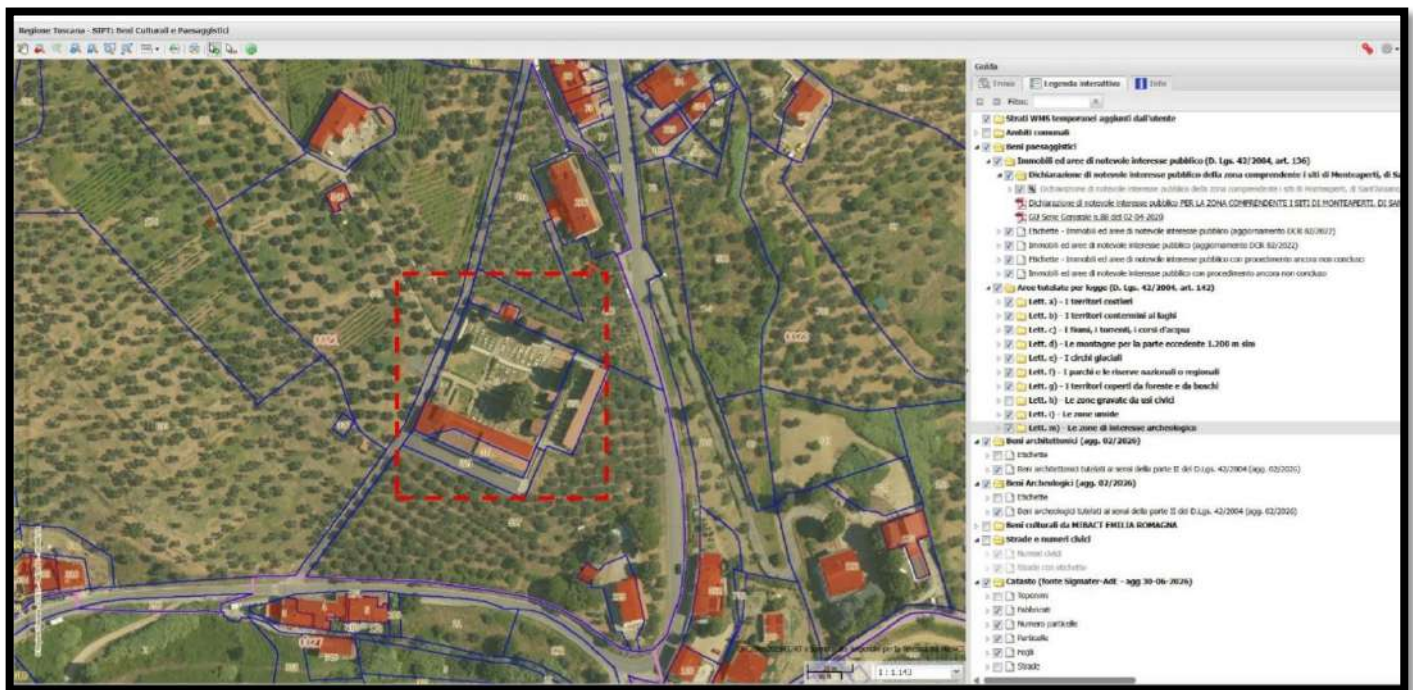


Foto 1, estratto PIT con evidenziato il cimitero



Foto 2, foto aerea del 1954 con evidenziato il cimitero

1.2 La fondazione ottocentesca (1860) e il nucleo originario

Dalle ricerche catastali effettuate, il complesso cimiteriale non risulta cartografato all'interno del Catasto Leopoldino (*ved. foto 3 e 4*), confermando un'origine successiva all'epoca lorenese. L'anno esatto di fondazione del primo nucleo monumentale è tuttavia certificato da una lastra lapidea commemorativa posta sulla facciata della cappella, che riporta l'incisione "**MDCCCLX**" (1860) (*ved. foto 5 e 6*) e attribuisce l'opera all'iniziativa del Municipio. In questa primissima fase, l'impianto originario era verosimilmente costituito dalla sola cappella (*ved. foto 7*).



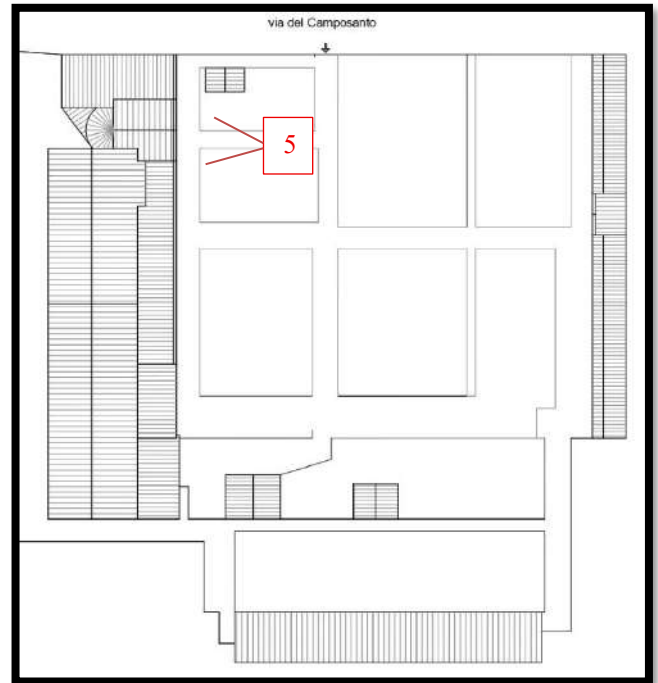


Foto 5, con evidenziata la lapide e la cappella ottocentesca

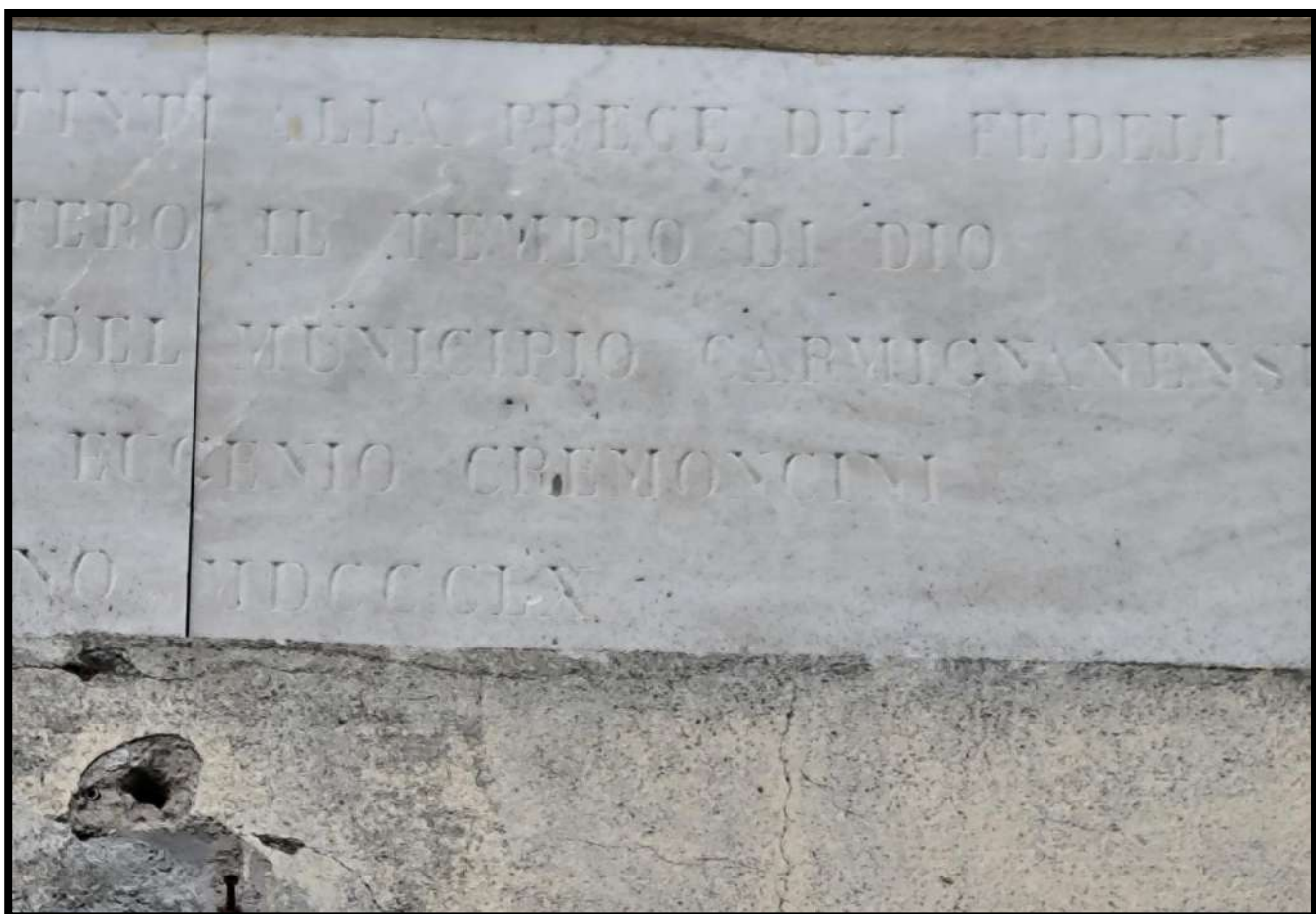


Foto 6, incisione su lastra lapidea



Foto 7, foto aerea attuale con evidenziato il fabbricato di fondazione ottocentesca (1860)

1.3 I primi ampliamenti di fine Ottocento (1890-1910)

L'indagine indiretta condotta sulle date di decesso delle sepolture ha permesso di ipotizzare le fasi costruttive immediatamente successive. I due corpi di fabbrica posti in aderenza, alla destra e alla sinistra della cappella centrale, presentano infatti lapidi riferibili a decessi avvenuti in un arco temporale compreso tra il 1890 e il 1910. È quindi ragionevole datare l'edificazione di queste due ali laterali verso la fine del XIX secolo (*ved. foto 8 e 9*)



Foto 8, con evidenziata la il copro di fabbrica posto a destra della cappella

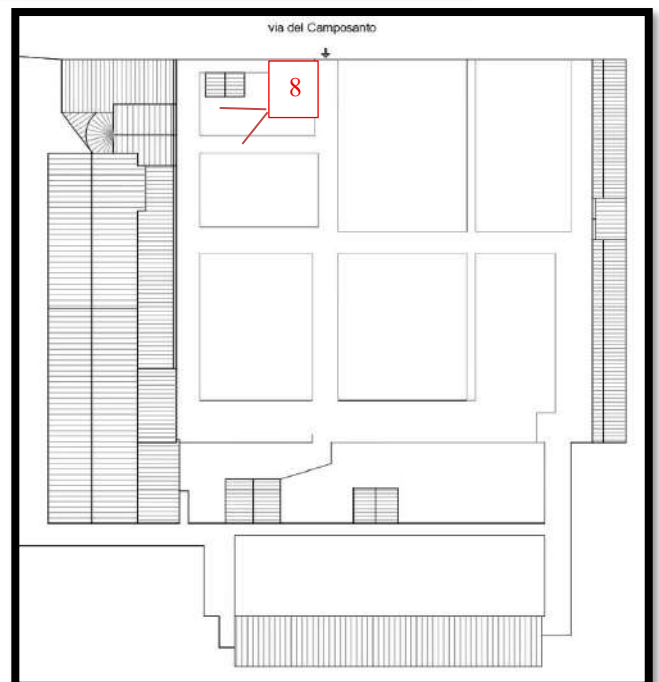




Foto 9, foto aerea attuale con evidenziato i fabbricati in ampliamento di fine Ottocento

1.4 I successivi ampliamenti storici per addizione (1900 – 1940)

Nel Novecento il complesso ha proseguito il suo progressivo accrescimento per "addizione" di nuovi corpi di fabbrica, seguendo le necessità demografiche della comunità. Attraverso lo studio delle lapidi sepolcrali è possibile datare queste fasi costruttive, il cui assetto risulta già interamente consolidato nella prima ortofoto storica disponibile, risalente **al 1settembre 1954 (ved. foto 10)**

- **Primo ampliamento in aderenza (inizio '900):** Un nuovo blocco realizzato in continuità ai fabbricati laterali di fine Ottocento (**ved. foto 11**). Le sepolture più antiche al suo interno risalgono al periodo 1922-1926, suggerendo un'edificazione nei primissimi anni del Novecento.
- **Secondo ampliamento in aderenza (circa 1920):** Un ulteriore corpo di fabbrica contiguo al precedente (**ved. foto 11**), ospitante sepolture riferibili agli anni '30.
- **Blocco contrapposto (circa 1930):** Sul lato opposto dell'area di sedime, parallelamente ai fabbricati sopra descritti e separato da questi tramite il campo santo centrale, viene edificato un nuovo fabbricato isolato (**ved. foto 11**), le cui sepolture al suo interno datano a partire dal 1940.

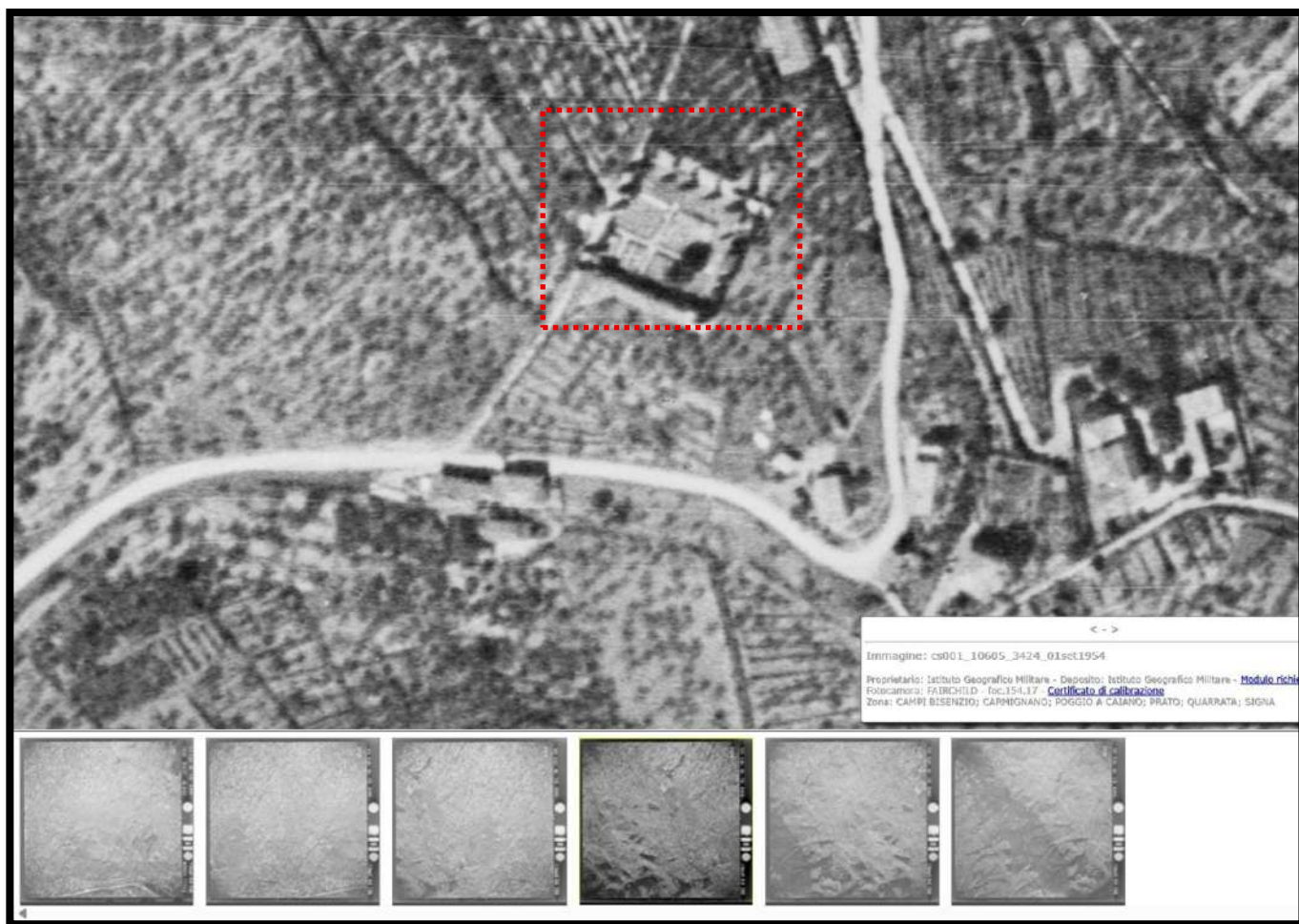


Foto 10, foto aerea del 1954 con evidenziato il cimitero

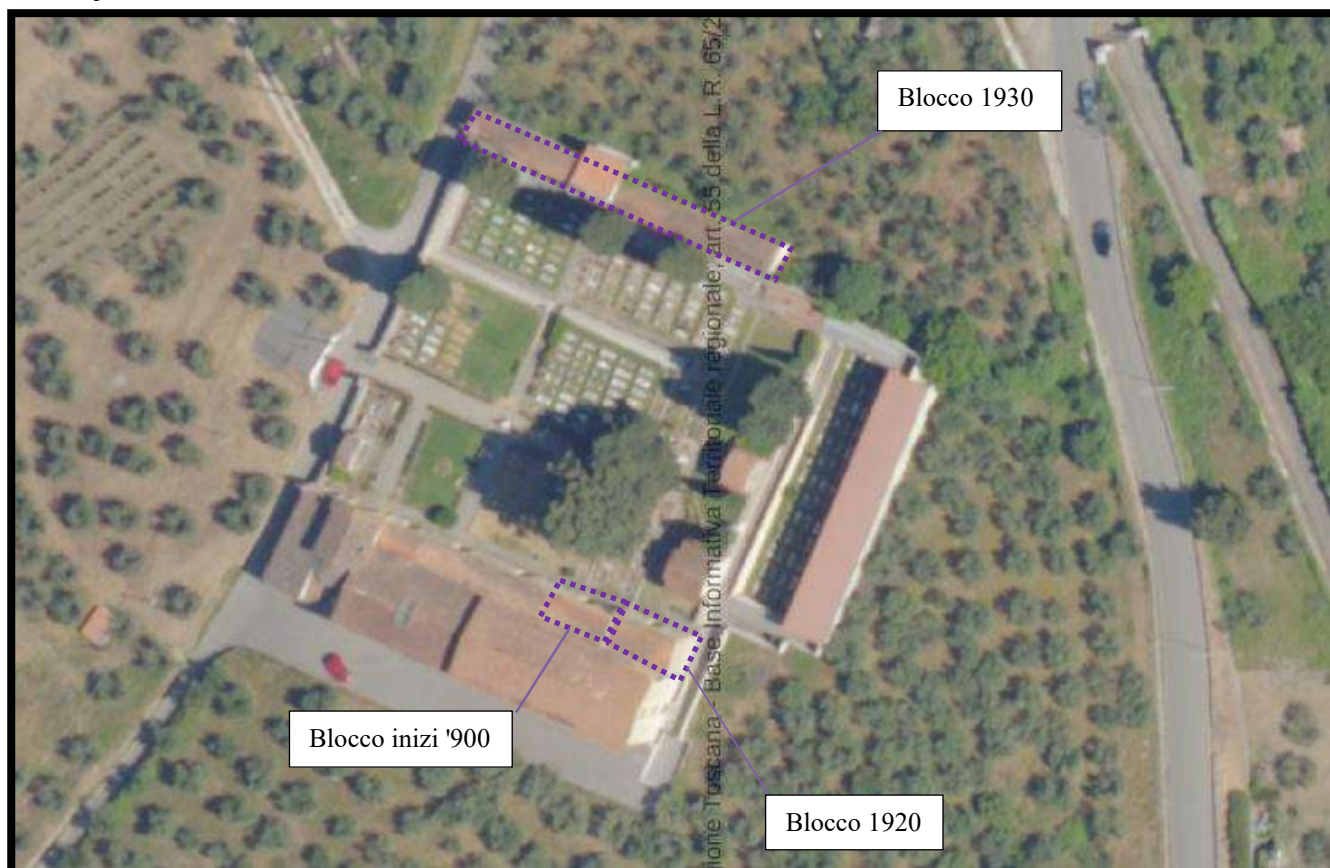


Foto 11, foto aerea attuale con evidenziati gli ampliamenti storici tra il 1900 e il 1940

L'ortofoto storica del 1963, (*ved. foto 12*) conferma in toto la consistenza planimetrica registrata nel 1954, dimostrando un periodo di stasi edificatoria a cavallo della Seconda Guerra Mondiale e nell'immediato dopoguerra.

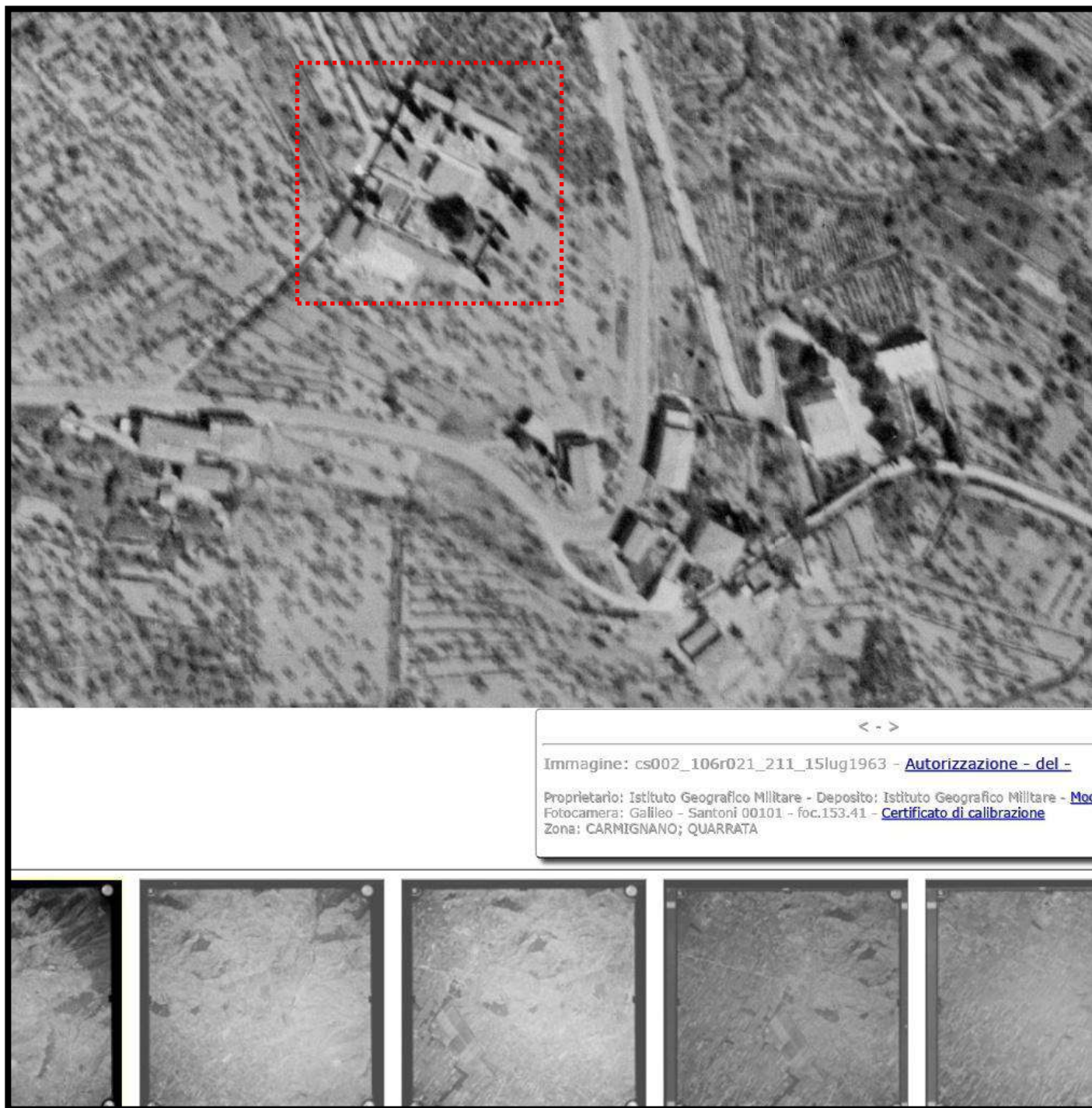


Foto 12, foto aerea del 1963 con evidenziato il cimitero

1.5 L'espansione successiva al 1963

Le restanti porzioni del complesso cimiteriale, edificate successivamente al 1963 (come si evince dalla loro assenza nell'ortofoto di tale anno), non interferiscono né con l'area né con i fabbricati soggetti a vincolo. Trattandosi di volumi e aree realizzati da meno di settant'anni, e pertanto privi del requisito di vetustà previsto dall'art. 10, comma 5, del D.Lgs. 42/2004, si omette la disamina puntuale delle relative fasi costruttive. Tali espansioni recenti, infatti, non incidono sui caratteri storico-monumentali del nucleo originario tutelato, ***il quale è rimasto del tutto estraneo a tali interventi.***

2. Oggetto dell'Intervento e Stato di Conservazione

Il presente progetto prevede l'esecuzione di due distinte lavorazioni, entrambe dettate da ragioni salvaguardia statica e messa in sicurezza del complesso cimiteriale: il ripristino di una porzione di copertura parzialmente crollata e l'abbattimento di due alberature pericolanti.

2.1 Intervento A: Ripristino della copertura crollata (Fabbricato di fine Ottocento)

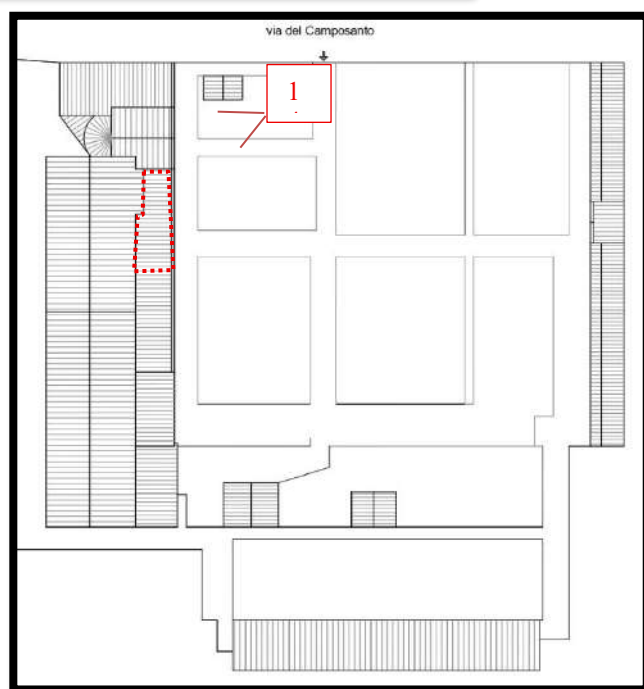
- ***Localizzazione e caratteristiche costruttive:*** L'intervento strutturale è localizzato sul corpo di fabbrica edificato alla fine del XIX secolo, posto in aderenza al lato destro della cappella centrale (***ved. foto 13 e 14***) La copertura si configura ad un'unica falda, costituita da un'orditura primaria e secondaria lignea, con sovrastante scempiato in tavelle di laterizio e manto di tenuta in tegole marsigliesi. Dal punto di vista spaziale, l'intradosso della copertura non è visibile in quanto separato dal sottostante vano (ospitante le sepolture a parete) da un soffitto a volta. Il volume del sottotetto risulta pertanto completamente cieco, non accessibile e non ispezionabile.



Foto 13, foto aerea con evidenziata la porzione oggetto di intervento



Foto 14, con evidenziata la porzione di tetto oggetto di intervento



- *Stato di degrado e dissesto in atto:* L'assenza originaria di una guaina impermeabilizzante ha permesso il perdurare di gravi infiltrazioni meteoriche nel corso del tempo. L'umidità ha innescato un diffuso e profondo marciume degli elementi lignei, portando alla completa rottura a flessione e taglio di alcune travi e travetti, fino a causare il collasso strutturale di intere porzioni della falda (ved. foto 15 e 16)



Foto 15

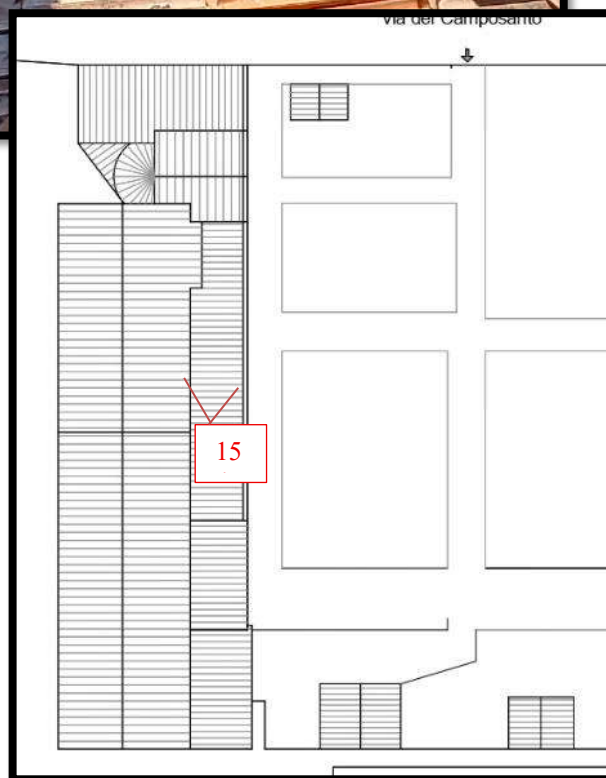
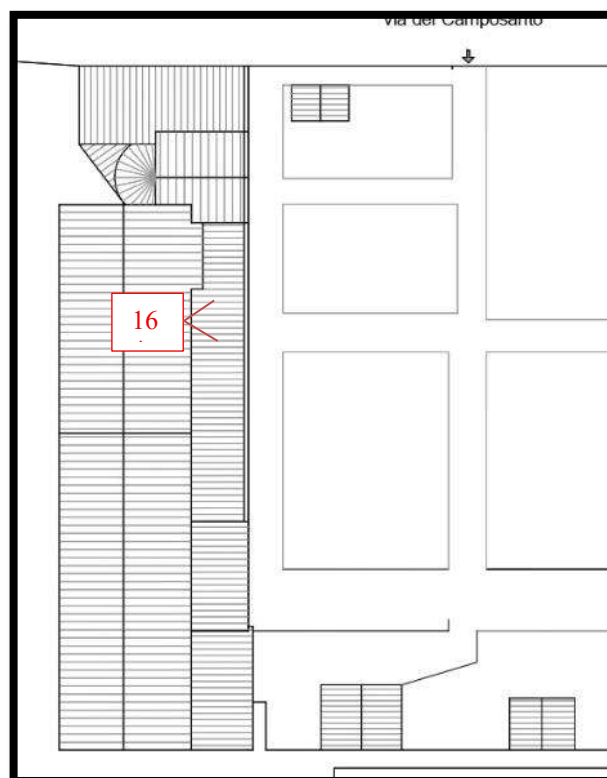




Foto 16



- *Scelte progettuali e inquadramento strutturale:* Il ripristino consisterà nello smontaggio controllato della porzione danneggiata e nella sostituzione dell'orditura primaria e secondaria compromessa. I nuovi elementi portanti saranno realizzati in legno di abete. L'utilizzo di tale essenza lignea è tecnicamente ed esteticamente coerente e giustificato: l'orditura lignea è infatti confinata in un sottotetto inaccessibile e non visibile, e gli elementi originari compromessi risultano del tutto privi di valenza testimoniale o decorativa. Si procederà inoltre alla posa di nuove tavelle in laterizio in sostituzione di quelle attuali danneggiate, all'inserimento di una membrana impermeabilizzante (guaina) per prevenire futuri fenomeni infiltrativi a tutela del bene, e al rimontaggio del manto originale in tegole marsigliesi. Le tegole originarie saranno recuperate (dove possibile) e integrate con nuovi elementi compatibili esclusivamente dove le esistenti risultino mancanti o danneggiate.

2.2 Intervento B: Messa in sicurezza arborea (Abbattimento cipressi)

- *Stato di fatto:* La seconda lavorazione riguarda l'area a est del camposanto e si rende necessaria per tutelare la pubblica incolumità e preservare le vicine strutture murarie. Oggetto dell'intervento sono due esemplari di cipresso, cresciuti in stretta aderenza tra loro e ubicati in prossimità di un muro a retta (*ved. foto 17*). Uno dei due esemplari risulta fortemente compromesso a causa di pregressi danneggiamenti indotti dagli agenti atmosferici avversi (*ved. foto 18*).



Foto 17, foto aerea con evidenziati i due cipressi



Foto 18



- *Prescrizioni agronomiche:* A seguito di apposita indagine e perizia agronomica a firma della Dott.ssa Giulia Nannini (documentazione allegata alla presente relazione), è stata formalmente accertata e certificata la pericolosità statica delle due piante. Sulla scorta delle risultanze peritali, al fine di scongiurare il rischio di cedimenti improvvisi che arrecherebbero gravi danni a persone e ai manufatti storici adiacenti, è stato prescritto e si prevede in progetto il totale abbattimento di entrambi gli esemplari.

Si precisa che a seguito dell'abbattimento non è prevista la messa a dimora di nuovi esemplari in sostituzione. Tale scelta è determinata dall'impossibilità oggettiva di rispettare i franchi spaziali e le rigorose indicazioni di sicurezza per il reimpianto dettate dalla suddetta perizia agronomica. Valutata la conformazione dell'area, all'interno del recinto cimiteriale non è fisicamente individuabile alcuno spazio idoneo che garantisca le distanze minime necessarie al corretto e sicuro sviluppo di due nuove alberature senza interferire con i manufatti storici o con le aree di inumazione.

Pistoia lì 08/09/2026

